LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

ULTIME NOTIZIE

Le nuove richieste dell'Intesa presentate al Governo greco

ATENE, 31, notte.

I ministri dell'Intesa rimisero al Governo una Nota contenente varie importanti richieste. (Stefani).

Idee e giudizii che vengono emessi a Roma sulla Nota dell'Intesa

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 31, notte.

Nel mondo politico e diplomatico romano la risposta dell'Intesa viene accolta e considerata per ciò che riguarda la sostanza come un documento prevedibile e preveduto. Per quanto riguarda la forma ed i particolari del documento vengono formulati rilievi di secondaria importanza. Tali rilievi riguardano la prolungata elaborazione del documento, la prolissità di alcune parti di esso, il silenzio mantenuto intorno alle rivendicazioni nazionali della Serbia, del Montenegro e della Romania, mentre sono chiaramente sostenute quelle del Belgio. Questo per accennare alle osservazioni salienti. Non mancano poi quelli che avrebbero voluto trattate nella risposta dell'Intesa questioni che si sono omesse, come le difficili condizioni del nemico, specialmente nel campo della alimentazione. Ma sono questi rilievi di natura secondaria che non infirmano il valore del documento e le lacune esistenti non ne alterano la sostanza. L'attenzione è tutta rivolta alla valutazione del punto centrale del documento, cioè l'atteggiamento che l'Intesa assume di fronte all'offerta di pace degli imperi centrali. Il problema che viene generalmente posto è il seguente: permette la Nota dell'Intesa nuove comunicazioni diplomatiche fra i due gruppi di belligeranti, dopo il rifiuto che gli Alleati oppongono di prendere in considerazione l'offerta degli Imperi centrali? I pareri sono a tal proposito divisi. Vi è tra i personaggi politici chi sostiene che la Nota dell'Intesa lascia qualche porta aperta e nuove trattative sono possibili, pur senza speranze sensibili di un risultato immediato. Altri uomini politici, altri personaggi diplomatici sostengono, invece, che il periodo delle Note diplomatiche può considerarsi come chiuso. I fautori di questa tesi affermano che, come l'offensiva degli Imperi centrali non costituiva che una manovra di guerra, così la Nota dell'Intesa costituisce a sua volta, un altro atto di guerra in risposta a quello compiuto dagli Imperi centrali. La parola dovrebbe, dunque, essere lasciata solo al cannone... (*censura*).

Nelle sfere competenti prevale l'opinione che nessuna trattativa concludente sia ora possibile. Si tratta, per ora, di assaggi che serviranno per l'avvenire. Gli Alleati, pur non opponendo un rifiuto assoluto a trattare di pace pongono condizioni tali che equivalgono, pel momento, ad un rifiuto alla offerta partita dagli Imperi centrali.

Scendendo ai particolari delle discussioni che la Nota dell'Intesa suscita è da notare un rilievo che viene fatto nelle sfere ministeriali. In esse si afferma che la risposta della Intesa rispecchia in modo esplicativo gli stessi concetti espressi dall'on. Sonnino nel suo discorso alla Camera dei Deputati. Nelle stesse sfere ministeriali si pone in evidenza l'importanza del fatto che le Cancellerie dell'Intesa hanno tenute ferme le questioni di principio dalle quali l'Intesa afferma di non poter derogare nelle stesse trattative di pace. Per queste ragioni, si dichiara nelle sfere autorizzate che qualunque passo comunque diretto e singolarizzato non è stato preso in considerazione sia per la forma, sia per la sostanza e qualunque tentativo simile non potrà fornire argomento di discussione essendo chiaro ormai lo scopo che lo determinerebbe.

«L'on. Sonnino — dice una Nota ufficiosa — aveva già affermato in modo categorico che «nessuno degli Alleati potrebbe prendere in qualsivoglia considerazione qualsiasi condizione che, per ipotesi, gli venisse offerta in forma separata». Lo stesso concetto è ribadito ora da tutti gli Alleati dissipando così ogni dubbio sulle offerte singolarmente dirette. Pertanto, la Nota dell'Intesa segna una tappa verso il conseguimento degli obbiettivi degli Alleati.».

Un altro punto della nota molto rilevato è quello relativo al Belgio per il fatto che il silenzio viene mantenuto circa la Serbia la Romania e il Montenegro. La spiegazione, che viene comunemente data circa tale silenzio, è la seguente. Gli impegni degli Alleati verso il Belgio furono esplicitamente ricordati sulla Nota, perchè il Belgio non è, a rigor di termini, un paese belligerante, ma un paese sacrificato. Il Belgio non entrò volontariamente in guerra, ma fu obbligato ad entrarvi per la violazione della neutralità. Pertanto nel quadro del conflitto europeo il Belgio occupa una situazione a parte. Gli Alleati hanno verso il Belgio impegni speciali, di carattere umanitario. Invece, la Serbia, il Montenegro e la Romania furono, oppure sono, dei veri belligeranti. Perciò, non essendosi accennato nella Nota specificatamente alle rivendicazioni nazionali dei singoli belligeranti, cioè nè della Francia, nè della Russia nè dell'Italia, ecc., non si poteva accennare in modo particolare alla ricostituzione della Serbia, della Romania e del Montenegro. Altri suppongono, invece, che la Nota parli solo del Belgio perchè esistono promesse della Germania circa il Belgio e si avrebbe, pertanto, la opportunità di prendere la Germania in parola. Altre ipotesi sul silenzio accennato vengono fatte, ma non è il caso di riferirle, non apparendo fondate. Queste sommariamente accennate sono le correnti di idee e di giudizi che la risposta dell'Intesa suscita. Essa ha procurato l'invio agli onorevoli Sonnino e Boselli di numerosi telegrammi di felicitazione. In seguito alla comunicazione della Nota è anche avvenuto uno scambio di comunicazioni in senso gratulatorio fra il Re e gli on. Sonnino e Boselli.

S.

In Ungheria si vuol conoscere le condizioni di pace

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 31, notte.

L'ultimo numero del socialista «Nepszava», di Budapest, protesta perchè «le Potenze centrali non espongono le loro condizioni di pace chiare e precise». Ma dell'articolo non è rimasto che un periodo, quello suaccennato, ed il titolo che dice: «E' necessario che si tratti seriamente la pace».

L'ordine del giorno del Kaiser ai combattenti
Altri importanti mutamenti alla Corte d'Austria

Zurigo, 31 notte.

Si ha da Berlino che l'Imperatore ha emanato un ordine del giorno all'esercito e alla flotta, nel quale ricorda le imprese del 1916, la campagna di Romania e la battaglia dello Skager-Rak, ed afferma che i soldati tedeschi sono vittoriosi su tutti i teatri, per terra e per mare. Conclude dicendo che il loro spirito bellicoso, la volontà tenace di vincere e l'amor patrio garantiscono che anche nell'anno nuovo la vittoria rimarrà appesa alle loro bandiere. «Dio — termina l'Imperatore — sarà con noi anche in avvenire». Il Re di Baviera, in un ordine del giorno, esprime fiducia in una decisione vittoriosa del conflitto nel 1917.

Le «Muenchener Neueste Nachrichten» hanno da Vienna che non solo Hohenlohe succederebbe a Montenuovo quale primo e grande maggiordomo dell'Imperatore, e il principe Broun Weikerdheim a Berchtold quale secondo, ma anche il capo-Gabinetto barone Schiesjl si ritirerebbe. Berchtold diventerebbe gran ciambellano e Macchio succederebbe a Schiesjl. L'importanza politica dei cambiamenti annunciati dal giornale è evidente.

Si ha da Budapest che re Carlo ha ricevuto in lunga udienza il ministro degli Esteri, per un'ora e mezza, l'arciduca Federico e per un'ora il conte Tisza.

La «Neue Freie Presse» dice che il Comando militare di Gratz ha pubblicato un manifesto indicante le misure di precauzione da prendere contro i velivoli, dicendo non essere escluso, dati i mezzi tecnici, che essi possano visitare la Stiria, benchè finora le montagne l'abbiano protetta.

(Ag. Stefani)

L'opposizione al nuovo Ministero austriaco
I biglietti a Koerber

(*Servizio speciale della Stampa*).

Lugano, 31, notte.

In Austria-Ungheria il nuovo Imperatore non gode le simpatie degli elementi estremi, particolarmente dei luterani e radicali affigliati alla Massoneria e degli ebrei. Il Ministero formato in Austria è costituito infatti da elementi conservatori ed ultramontani, e Carlo I sembra dover essere più ligio alla Chiesa di quanto non lo fossero l'imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca assassinato. In Ungheria vi è sopratutto l'«Az Est», il più diffuso giornale di Budapest, che conduce un'attiva campagna contro il Ministero austriaco, una campagna a colpi di spazi bianchi, perchè i suoi articoli sono tutti censurati. Lo stesso Tisza non è troppo soddisfatto: lo si legge tra le righe dei commenti dei suoi giornali. L'imperatore Carlo vuole uomini nuovi e ricolma di cortesia gli oppositori di Tisza, particolarmente Andrassy, nemico personale politico e di famiglia del primo ministro magiaro. Il presidente del Consiglio ungherese sente che la sua situazione è meno forte. Comunque, Tisza è uomo di tale energia e dispone di tali mezzi che difficilmente potrà essere indotto a dimettersi.

Dai giornali di Vienna è narrato un episodio retrospettivo sulle dimissioni del primo ministro Koerber. Un foglio viennese aveva proposto, quando Koerber fu costretto ad andarsene, che per il Natale ed il Capodanno tutti gli austriaci amici del parlamentare inviassero al ministro il loro biglietto di visita. In questi giorni i biglietti sono arrivati a migliaia e numerose carrozze che fanno dopo la guerra il servizio dei pacchi postali, trasportarono in questi giorni al palazzo di Koerber questi innumerevoli biglietti.

Curiosi sistemi austriaci per le licenze ai combattenti

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 31, notte.

Un episodio interessante leggiamo nella stampa ungherese. *L'Az Est* di tre giorni or sono pubblicava a grandi caratteri nella cronaca di provincia, nella parte destinata alla pubblicità: «Giovanni Zsiros. — Caro giovane, ritorna tranquillamente. Abbiamo trovato le trecento corone per sottoscrivere al prestito». Si poteva ritenere che si trattasse di una *réclame* per l'ultimo prestito nazionale; invece si tratta di un contadino della Bassa Ungheria, che, adibito ad un reggimento dalmata sul fronte dell'Isonzo, era andato in questi giorni in vacanza. La vacanza l'aveva ottenuta perchè un recente decreto stabilisce che tutti i soldati che sottoscrivono al prestito hanno diritto ad una breve vacanza. Lo Zsiros possedeva in casa trecento corone e si impegnò per questa somma. Ma, tornato a casa, seppe che il denaro non c'era più. Preoccupato della punizione che lo minacciava, si era allontanato da casa, dicendo che si sarebbe suicidato. I parenti allora lo ricercarono a mezzo del giornale. L'episodio è interessante solo perchè dà un'idea dei sistemi, sopratutto disciplinari, che esistono nell'esercito nemico.

Il generale Haig promosso maresciallo

Londra, 31, notte.

Il generale Haig è stato promosso maresciallo per gli eminenti servizi resi.

(*Ag. Stefani*).

Un commento danese alla Nota scandinava

Copenaghen, 31, notte.

Un commento ufficioso dice: «La Nota scandinava è concepita in stretta conformità ai principi adottati fin dal principio della guerra dai tre Regni del nord, d'accordo coi sentimenti convenuti e consacrati nell'intervista dei tre Re a Malmoe e nelle conferenze dei ministri a Cristiania ed a Copenaghen».

Le entrate dell'Inghilterra

Londra, 31, notte.

La Tesoreria pubblica i dati delle entrate del Regno Unito nel periodo dal 1.o ottobre al 31 dicembre 1916. In detto trimestre le entrate sono state di 129.217.712 sterline, contro 64.390.510 sterline del corrispondente periodo del 1915. La tassa sugli extra-profitti ha dato 48.443.000 sterline.

Raspoutine assassinato

Pietrogrado, 31, notte.

Il monaco Raspoutine è stato assassinato.

Scambio di auguri tra il Re e il Presidente della Repubblica Francese

Parigi, 31, notte.

In occasione di Capodanno il Re d'Italia ha telegrafato a Poincaré auguri e fervidi voti per la grandezza della Francia, per la gloria del suo valoroso esercito. Poincaré ha risposto nello stesso senso, aggiungendo: «La vittoria che l'anno nuovo porterà agli Alleati, consoliderà vieppiù l'amicizia franco-italiana».

Le due Camere si sono aggiornate «sine die». (*Stefani*).

Fra l'on. Raineri e Mr. Stanley

Roma, 31, notte.

Quando alla soluzione della recente crisi ministeriale inglese, Mr. Stanley, fu nominato ministro del commercio, il ministro italiano on. Raineri, che poco prima aveva trattato a Londra la questione granaria col predecessore di questi, Mr. Runciman, inviava il seguente telegramma: «Nell'ora in cui voi assumete l'alto ufficio di presidente del Board of Trade, mi è grato ricordare il notevole rapporto che col vostro ha il mio dicastero per la soluzione del grave problema degli approvvigionamenti granari ed alimentari che ai fini supremi della guerra anche preoccupa i nostri Stati e di mandarvi il mio confidente saluto».

Il ministro Stanley ha testè risposto all'onorevole Raineri: «Prego l'E. V. di accettare i miei ringraziamenti più cordiali per il telegramma che ebbe la cortesia di mandarmi in occasione della mia nomina a presidente del Board of Trade. Comprendo pienamente l'importanza dei problemi che stanno dinanzi ai nostri Governi e l'E. V. può fare assegnamento sulla mia più cordiale cooperazione in ogni modo con cui potrò avere la fortuna di esserle utile. Sarà mio costante proposito di mantenere i rapporti più cordiali e più simpatici tra il Ministero di V. E. ed il mio».

La solenne inaugurazione del Neurocomio militare al Gianicolo

Roma, 31, notte.

Stamane, alle 10,30, alla villa Wurts, già Sciarra, al Gianicolo, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Neurocomio militare istituito dal Comitato nazionale per gli invalidi della guerra, presieduto dall'on. Federzoni. Erano presenti l'on. ministro Bianchi e l'on. sottosegretario di Stato Mospurgo, le autorità cittadine, molte notabilità e numerose signore. Ha parlato per primo il presidente del Comitato on. Federzoni, illustrando le finalità patriottiche ed umanitarie dell'iniziativa e rivolgendo un particolare ringraziamento al munifico proprietario della villa, il sig. V. George Wurts, ex-diplomatico degli Stati Uniti, stabilito da oltre trent'anni in Italia, e grande amico del nostro Paese, che ha voluto mettere a disposizione del Comitato la sua magnifica villa gianicolense. L'on. Federzoni si è detto lieto di annunciare che S. M. il Re, in riconoscimento del filantropico atto compiuto dal signor Wurts, lo ha nominato Grand'ufficiale della Corona d'Italia, inviando pure le insegne, che l'on. Federzoni ha consegnato tra gli applausi. Ha poi parlato il prof. Tamburini, dando ragione dei sistemi scientifici a cui è informata l'organizzazione del Neurocomio, e lumeggiando con particolare ammirazione la provvida ed intelligente opera compiuta nell'assistenza degli invalidi dal Patronato delle Signore, presieduto dalla contessa Cadorna. Infine, a nome del Governo, ha pronunciato brevi e vibranti parole il ministro Bianchi, elogiando la nuova istituzione ed affermando che il diffondersi di queste iniziative al lenimento delle conseguenze della guerra, assume anche una grande importanza politica, in quanto prova ai nemici ed ai neutri che l'Italia così come combatte valorosamente col fiore della sua gioventù oltre le frontiere, moltiplica fiduciosamente nell'interno del paese i suoi sforzi per organizzare tutti i mezzi di resistenza morale e materiale, allo scopo di realizzare pienamente i fini della guerra col raggiungimento della vittoria del diritto e della civiltà sulla barbarie. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi. Ai numerosi soldati già degenti nel Neurocomio sono stati distribuiti doni di Natale. Ha quindi avuto luogo la visita dei reparti e del parco, ove i soldati potranno ritemprare la loro salute.

(*Ag. Stefani*).

Impressioni di una signora reduce dall'Austria

Roma, 31, notte.

La *Tribuna* pubblica il racconto di una viaggiatrice neutrale intorno alla quarantena cui sono sottoposti i viaggiatori prima di uscire dall'Austria per andare in Isvizzera. La narratrice tratteggia le delizie della via contumaciale. I luoghi di contumacia sono in Austria quattro: Inat, Telfs, Zila, Landeck. Al principio della guerra contro l'Italia era stata fissata una quarantena di cinque giorni prima di poter proseguire il viaggio verso l'Italia; poi la quarantena fu portata a dieci giorni; indi a quindici e ora a venti; si dice che nel 1917 sarà portata a un mese. Narra poi della vita dei prigionieri russi addetti a lavori, mal retribuiti e peggio nutriti, e ricorda delle persone obbligate alla quarantena, tra cui molti italiani irredenti, obbligati a espatriare per la impossibilità della vita in Austria. La viaggiatrice neutrale seppe dalla bocca di alcuni triestini come la vita nella città sia divenuta assolutamente impossibile. I prezzi dei viveri aumentano di giorno in giorno. La Polizia è aggressiva; il malessere enorme. Essi hanno detto dei frequenti *raids* degli aviatori italiani sulla loro città, affermando che gli italiani hanno risparmiato scrupolosamente la popolazione civile, dirigendo sistematicamente i loro attacchi esclusivamente contro stabilimenti militari. Il costo dei generi alimentari ha raggiunto altezze favolose: l'olio d'oliva, quando si trova, costa 20 corone al chilo; la carne a Vienna costa da 12 a 14 corone al chilo; il burro 16 corone; il grasso di maiale 18; il prosciutto 25. I negozi che tengono questi generi alle 8 del mattino hanno già esaurito la disponibilità della giornata. Il grosso della popolazione va assottigliandosi lentamente per la deficienza del nutrimento. La viaggiatrice narra poi come una sera, a Inst, un individuo, che era solito pranzare e bere col borgomastro del luogo, ha fatto irruzione nella sala dell'albergo, in cui tanta gente di disparata nazionalità era condannata alla quarantena prima di raggiungere il confine della Svizzera. C'erano signore bulgare, turche, svizzere, che conversavano in francese. Questo energumeno le insultò villanamente, dicendo che tutti quelli che vanno all'estero devono prima apprendere il tedesco e non parlare altra lingua, perchè in Austria si parla tedesco e tra poco in tutto il mondo si parlerà tedesco.

Una conferenza del colonnello Gatti

Milano, 31, notte.

Stasera, al teatro della Scala, affollato, se non gremito, di scieltissimo pubblico, il colonnello Gatti ha tenuto una conferenza, nella quale ha esposto le varie fasi per cui passò la guerra, specialmente nei riguardi dell'Intesa, i risultati ottenuti e le speranze alle quali dà motivo. L'oratore, dopo una rapida sintesi delle operazioni militari sui varii fronti, è venuto alla conclusione che siamo giunti all'ultima fase, che dovrà portare l'immancabile vittoria. L'oratore è stato applauditissimo.

Sussidii ai Comuni

Roma, 31, sera.

Sono stati concessi, fra gli altri, i seguenti mutui, alle condizioni normali di interesse, ai comuni di Sandigliano 25.000; Candiolo 43.000; Briga 29.000; Spezia 70.000.

Commenti romani alla Nota spagnuola

Roma, 31, notte.

I giornali commentano la Nota spagnuola sulla proposta di Wilson:

La *Tribuna* dice: «La Nota spagnuola accentua e definisce del tutto il fallimento del passo del signor Wilson presso i neutrali. In sostanza re Alfonso declina l'invito e la sollecitazione americana; non si dichiara alieno dal principio della pace, ma opportunamente e saviamente giudica che non è questo il momento di tentare un simile passo. Per il momento re Alfonso non giudica possibile altro, in favore di quei neutri che si giudicassero lesi dalla guerra nei loro interessi vitali che di promuovere ed appoggiare anche subito un accordo inteso a diminuire e rimediare ai danni subiti. Nient'altro che questo si poteva aspettare dalla saviezza di questo giovane Sovrano. L'atto di re Alfonso è un atto di saggezza europea, attraverso un atto di amicizia per l'Intesa, e gliene sarà grata la futura redenta Europa, di cui l'Intesa appunto sostiene la causa».

Il *Corriere d'Italia* scrive: «Il rifiuto dato della Spagna all'invito di Wilson di aderire al suo passo in favore della pace è ritenuto come un atto di particolare importanza, che si deve ricollegare con l'atteggiamento recentemente assunto dal Governo nei riguardi degli Imperi centrali. La Spagna ha subito osservato come un tale passo, mentre avrebbe favorito la manovra tedesca, non avrebbe potuto riuscire altrettanto gradito all'Intesa ed ha quindi preferito desistervi. A tale determinazione sarebbe venuta, a quanto si assicura negli ambienti bene informati, anche l'Olanda, dalla quale si attende una Nota analoga a quella del Governo spagnuolo».

Una buona iniziativa del Comune di Genova

Roma, 31, notte.

La Giunta comunale di Genova, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, ha ordinato che tutti i terreni di proprietà comunale suscettibili di coltivazione, siano seminati a grano ed a patate, dedicando a questo lavoro anche l'opera dei giardinieri municipali. I lavori di semina saranno iniziati nei vivai municipali ed in piazza Verdi, proseguirà poi nelle ville Giuseppina e Serni, continuerà nei terreni comunali di Albaro ed in tutti gli altri importanti appezzamenti di terreno di proprietà comunale. L'iniziativa della Giunta ha altresì lo scopo di incoraggiare tutti i cittadini a volere coltivare i loro terreni anche se di piccole dimensioni, rimasti sinora incolti. La iniziativa del Comune di Genova è assai lodevole e il ministro dell'agricoltura l'ha perciò segnalata a tutti i prefetti del Regno perchè, a loro volta, la facciano imitare dagli altri comuni, facendone rilevare non soltanto il valore morale, ma anche l'apprezzabile importanza economica che essa può avere se sarà generalizzata.

(Stefani).

Un nuovo capitolo del romanzo di Luisa di Sassonia
Rinchiusa per ordine del Re in una casa di salute

Firenze, 31, notte.

Il *Nuovo Giornale* dà notizie sulla principessa Luisa di Sassonia di cui da molto tempo non si sentiva più parlare. Molti si domandavano — dice il *Nuovo Giornale* — da qualche tempo qual sorte fosse toccata alla principessa Luisa di Sassonia, contessa di Montignoso, moglie separata del maestro Toselli. Il romanzo a vari capitoli dell'avventurosa contessa, che faceva ogni tanto parlare le cronache dei giornali italiani ed esteri, si era chiuso all'inizio della conflagrazione europea. Essa doveva difatti essere stata sorpresa dal turbine della guerra nel Belgio dove si era recata una prima volta e dove era ritornata dopo aver subito un'operazione nel Sanatorium di certe monache inglesi che hanno la loro casa nei pressi di Fiesole. Appare certo che essa non ha fatto in tempo a ripararsi in suolo sicuro. I tedeschi invasori sarebbero riusciti a catturarla e con quella umanità e civiltà che li distingue avrebbero subito pensato di consegnarla al marito tradito. Da allora non si ebbero, dalle persone che avevano avuto con la contessa di Montignoso dimestichezza e consuetudine e autorevoli rapporti, notizie di sorta. Si credette da principio che la contessa di Montignoso, non nuova alle più aspre lotte, energica e scaltra, avesse saputo riconquistare la sua libertà, ma in questi giorni una scrittrice americana frequentatrice un tempo del nostro Lyceum, informava una sua amica di qui che la contessa di Montignoso era stata per ordine del Re di Sassonia rinchiusa in una casa di salute condotta da monache. La signora americana aggiungeva nella sua lettera che quello era un mezzo per sopprimere lentamente l'ex-principessa che si faceva passare per pazza, sicuri di farla diventare tale nelle angustie dell'ingiusto internamento. La scrittrice americana si ripromette poi, dando comunicazione della cosa alle amiche fiorentine, di promuovere una campagna perchè questo «delitto» non rimanga ignoto ove non possa essere sventato». Sappiamo anche che le Autorità fiorentine sono venute a cognizione del fatto e pare che si interessino della sorte dell'ex-principessa persone che ebbero in altri tempi a sorreggerla del loro consiglio autorevole, ma purtroppo inascoltato. Quest'ultimo capitolo, comunque si giudichi Luisa di Sassonia, circonda di infinita pietà il romanzo della sua vita.

Agitazione fra gli utenti di acque demaniali del Novarese e della Lomellina

Novara, 31, notte.

Da qualche tempo gli utenti delle acque demaniali d'irrigazione del Novarese e della Lomellina si preoccupano per la questione delle tariffe e del servizio di concessione d'acqua dei canali del Demanio, lamentando come, ad eccezione del senatore Bergamasco, nessun altro parlamentare abbia indotto il Governo a studiare seriamente il problema che tanto interessa la nostra agricoltura.

Hanno già avuto luogo alcune riunioni di questi agricoltori, onde concretare la linea di condotta che essi dovranno tenere verso i nostri deputati che si sono disinteressati della questione.

I desiderata di questi utenti consistono in quei punti contenuti nel memoriale presentato al competente Ministero e che furono presi in considerazione dal ministro on. Daneo. Essi invocano che per la prossima campagna agricola venga risolto l'arduo ed importantissimo problema per cui si è già fatto inutile instanza al ministro Meda. Eguale trattamento domandano pure gli utenti della Lombardia, i quali si rendono solidali con quelli novaresi, agitandosi fino al conseguimento del loro giustificato scopo.

Un vecchio rapinato nel Municipio di Pinerolo

Pinerolo, 31 notte.

Un' audace rapina è stata consumata sulle scale del nostro Municipio. Il contadino Calva Lorenzo fu Stefano, d'anni 82, da Perosa Argentina, dopo aver fatto un incasso alla Banca d'Italia, che ha sede al pianterreno del nostro palazzo municipale, saliva agli uffici comunali dalla parte di via Arsenale. Nelle scale venne fermato da un individuo, che già aveva notato negli uffici della Banca intento a scrivere, dal quale venne richiesto di cambiare dei biglietti di piccolo taglio con altri di grosso taglio, occorrentigli per fare un'operazione.

Il buon vecchio, di nulla sospettando, estrasse il portafogli e lo aprì sotto gli occhi dello sconosciuto: questi fu lesto ad allungare le mani ed estrarne il contenuto, dandosela poi a gambe: così che il Calva, intontito dalla sorpresa, restò col portafogli vuoto in mano. La somma rapinatagli è di lire 245.

Parecchi ragazzi sepolti per la rovina d'un pavimento
Due vittime

Casale Monf., 31, notte.

A Castelvero d'Asti, comune all'estremo limite del nostro circondario, verso sera è crollato il pavimento della cucina di una casa campestre. Nella cucina, attorno alla stufa, si trovavano la proprietaria certa Brezzo-Garroni Giuseppina, d'anni 40, colla sua famigliola composta di quattro ragazzi: Giovanni d'anni 13, Angela d'anni 8, Costantino d'anni 5, Virgilio d'anni 2 e, tra di essi, anche il trovatello Casaleggio Andrea, dell'Ospizio provinciale di Torino, che la buona donna teneva a balia. Alla non piccola nidiata di fanciulli della Brezzo-Garroni si era aggiunta, come di abitudine anche la bambina Brezzo Rosolina d'anni 14, colla sorellina Angela d'anni 10, vicine di casa, le quali si recavano sempre in detta casa per trastullarsi e contemporaneamente per scaldarsi alla stufa. Il crollo avvenne mentre tutta l'adunata di ragazzi era intenta alle chiacchere e la Brezzo-Garroni accudiva alle faccende domestiche. Le macerie andarono a finire nella cantina sottostante.

Al fragore dell'improvvisa rovina, alle grida disperate dei disgraziati piombati nell'oscurità della cantina accorse un vicino di casa, certo Brezzo Francesco, di anni 60, il quale compreso in un baleno quanto era avvenuto e quanto fosse necessario procedere al salvataggio di tutti quei bimbi che gridavano disperatamente, corse a prendere una scala a piuoli, la fece discendere sulle macerie nella cantina e, quindi, iniziava il salvataggio dei miseri. Egli riusciva così, nonostante la sua tarda età a salvare prima la Brezzo-Garroni Giuseppina, che era assai malconcia poi ad uno ad uno tutti i bambini. Due soli egli non riuscì a salvare: il Garrone Giovanni, di anni 13, e il piccolo Casaleggio Andrea, di soli 15 mesi, che rinvenne cadaveri. Per intanto era accorsa altra gente: si mandò immediatamente pel medico, poichè tra i salvati vi erano dei feriti. Accorse il dottor Lanfranco, medico condotto di Piovà, che, constatata la morte del Giovanni Garroni e del Casaleggio Andrea per asfissia, dedicò le sue cure alla Brezzo-Garroni Giuseppina che aveva riportato una ferita al capo prodotta da scottature di primo grado dovute alla stufa che era caduta coi disgraziati nella cantina. Riscontrò pure alla Brezzo ferite alle gambe nonchè la frattura del braccio sinistro. Visitate quindi la Brezzo Rosolina e la Brezzo Angela riscontrò loro ferite al capo: tutti gli altri bambini non avevano riportato che una grande paura. Sul posto per le constatazioni legali si è recata l'Arma dei R. Carabinieri col Pretore di Montiglio. La disgrazia è dovuta esclusivamente alla poco solidità della casa, alquanto vecchia. Dopo le constatazioni legali i due cadaveri dei bambini sepolti sotto le macerie vennero estratti ed il dottor Lanfranco giudicò le ferite della Brezzo-Garrone Giuseppina guaribili in giorni 60 e quelle delle sorelle Brezzo guaribili in soli 10 giorni.

Le richieste dei tramvieri alessandrini

Alessandria, 31, notte.

Da parecchi mesi il personale dell'Azienda tranviaria della Società Astese-Monferrina chiede un soprassoldo per il caro viveri, ma finora le ripetute richieste non sono state coronate da successo. La locale Amministrazione non ha lasciato cadere tuttavia i «desiderata» della classe ed ha fatto trasmettere, a mezzo del direttore, ing. Valeri, la domanda collettiva del personale alla Direzione centrale di Londra, la quale finora non ha trasmesso alla filiale di Alessandria disposizioni in proposito.

L'Ente autonomo dei consumi

Alessandria, 31, notte.

In seguito alla progettata creazione dell'Ente autonomo dei consumi da parte della locale Amministrazione comunale, sorgeranno a giorni due spacci di generi alimentari, uno in via Bergamo, l'altro in via Mazzini, gestiti direttamente dal Municipio. La vendita, per ora limitata a pochi generi alimentari, dato il funzionamento anormale delle ferrovie, è fatta al pubblico al minor prezzo possibile, escluso ogni concetto di guadagno o dividendo. Appena si verrà completando l'assortimento delle provviste se ne darà avviso alla cittadinanza, che da questi spacci municipali si augura di veder posto un freno al continuo crescente aumento di tutti i generi alimentari, non esclusi quelli di prima necessità.

Dramma fra massoni

Napoli, 31, notte.

Stamane, certo Pasquale Barreca, scendendo dall'ultimo treno proveniente da Roma, ha esploso un colpo di rivoltella contro certo Oreste Manna, ferendolo al viso. Lo sparo sarebbe stato provocato dal fatto che il Barreca riteneva che il Manna, suo compagno di viaggio, gli avesse rubato di tasca il regolamento generale della Massoneria di rito scozzese. Ciò era inesatto perchè, operata una perquisizione indosso al Barreca gli fu trovato il regolamento massonico. Il povero Manna fu giudicato in grave stato, avendogli il proiettile perforata la lingua. Il Manna non ha voluto dare spiegazioni, e questo riserbo, unitamente alla causa determinante, denunziata dal Barreca, lasciano adito al dubbio che il dramma possa avere avuto origine dalle contese da tempo esistenti in Massoneria che com'è noto, diedero già luogo ad uno scisma.

Un grave incendio a Venezia

Venezia, 31, notte.

Un gravissimo incendio si è sviluppato ieri sera nella fabbrica di letti in ferro Fiuzi e Luzzatti, nelle vicinanze della stazione ferroviaria. L'incendio, di cui si ignorano le cause, dal pianterreno si propagò al primo piano distruggendo tutto il materiale di imballaggio e danneggiando gravemente i prodotti dell'industria e il fabbricato. Accorsero sul posto autorità civili e militari, ufficiali, carabinieri e soldati, che coadiuvarono i pompieri nell'opera di estinzione. Verso mezzanotte l'incendio era domato. I danni sono ingenti.

Per la derivazione delle acque pubbliche

Roma, 31, notte.

Con regio decreto 26 dicembre, in corso di pubblicazione e registrazione, su proposta del ministro dei LL. PP. on. Bonomi, è stata prorogata al 1.o febbraio p. v. l'entrata in vigore del decreto luogotenenziale 20 novembre p. p., che riguarda le derivazioni di acque pubbliche. Intanto sono stati già predisposti il regolamento tecnico amministrativo e quello di procedura per l'attuazione della nuova legge, che si trovano per esame al Consiglio di Stato, e si provvede alla formazione del Consiglio superiore e del Tribunale delle acque pubbliche, cui è deferita l'applicazione dei provvedimenti contenuti nell'importante riforma. Il ministro Bonomi si occupa personalmente delle varie questioni e delle disposizioni transitorie per il passaggio dall'antico al nuovo regime.

Una decisione in materia di Ricchezza Mobile sugli stipendi

Roma, 31, notte.

La Commissione Centrale sulle imposte dirette ha emesso la seguente decisione: Agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile è detraibile dagli stipendi degli impiegati il contributo del Monte Pensioni. Tale detrazione, però, non può mai superare la quota realmente attinente a ciascuna annualità di stipendio, non potendosi ammettere a carico di un solo esercizio passività che si riferiscono ad esercizi anteriori.

Cuneo in memoria di Battisti

Cuneo, 31, notte.

Fu inaugurata oggi solennemente una via cittadina intitolata al nome di Cesare Battisti, ed una lapide in memoria del suo martirio. Pronunziarono applauditissimi discorsi il deputato Soleri e il prof. Vesentini presidente della «Dante». Erano presenti tutte le autorità e intervenne gran folla.

NOTIZIE DI SPORT

Coppa regionale Lombarda
"Legnano" batte "Internazionale"

Milano, 31, notte.

Oggi l'Internazionale Foot Club ha ospitato nel suo campo il Legnano, per il *match* di ritorno della Coppa regionale lombarda. Grande era l'aspettativa, perchè quello di andata era stato vinto dal Legnano, la squadra che si è rivelata quest'anno. I due *teams* erano al completo; quello dell'Internazionale rinforzato da Crotti, Bavastro e De Asti, in licenza dal fronte. Con tutto ciò essa è stata dominata nettamente dal Legnano, il quale si è mostrato nella pienezza dei suoi mezzi ed in una forma eccezionale. Nel primo tempo l'Internazionale è stata si può dire costretta quasi sempre alla difesa o rare volte potè effettuare delle azioni. Il Legnano, mantenendosi costantemente all'attacco, segnò due goals per merito di Sodano. Alla ripresa, l'Internazionale tentò di passare all'offensiva, ma senza riuscire ad impegnare i legnanesi, che marcavano un terzo goal, per merito di Colombo. La partita si chiuse pertanto con tre punti all'attivo del Legnano, contro zero dell'Internazionale.

"Milano" batte l'"Unione Sportiva Milanese"

Milano, 31, notte.

Sul campo dell'Unione Sportiva Milanese ebbe luogo un *match* di ritorno tra questa squadra e quella del Milano. Quantunque quest'ultima fosse incompleta, seppe tenere in rispetto gli avversari e segnava due punti per merito di Cevenini e Soldera, durante il primo tempo, in cui il giuoco fu animato ed interessante. La ripresa apparve molto fiacca e giuocata con poco impegno da ambe le parti. Con questa vittoria il Milano ha confermato la sua netta posizione alla testa della classifica per il premio del gruppo lombardo.

ULTIME DI CRONACA

Per la costruzione di un canale Savona-Torino-Lago Maggiore

La Commissione economica del Comitato di navigazione interna, convocata dal presidente, generale Bigotti, per esaminare la proposta stata fatta della costituzione di un Consorzio per la costruzione del canale Savona-Torino-Lago Maggiore, ha deliberato, dopo discussione, il seguente ordine del giorno, che sottoposto al presidente del Comitato, S. E. l'on. Boselli, fu dall'E. S. pienamente approvato:

«Questo Comitato, avendo ormai compiuti gli studi per un progetto di canale Savona-Torino-Lago Maggiore, sempre più convinto del grande vantaggio economico non solo per la Liguria ed il Piemonte, ma per tutto il Paese, di una comunicazione tra il Mare Tirreno e gli sbocchi che dal centro, dall'occidente di Europa e dal più lontano Adriatico si aprono sul Lago Maggiore, che diverrebbe così il porto interno della Svizzera Orientale; viste le grandi necessità messe in evidenza dall'attuale stato di guerra ed il notevole risveglio che in conseguenza si manifesta per lo sviluppo della navigazione interna, ha giudicato giunto il momento di addivenire ad opera concreta ed attiva per la costruzione di quella linea internazionale di traffico,; e considerando che così fatta impresa costituisce il logico complemento dell'altro canale Torino-Casale-Pavia; riferendosi ad accordi intervenuti colla Deputazione provinciale, il Municipio, la Camera di commercio; delibera di procedere alla costituzione di un Consorzio fra gli Enti interessati per provvedere intanto agli studi definitivi del primo tratto da Savona a Torino».

Per gli ufficiali di Commissariato

L'on. Vinaj ci comunica la seguente risposta ad un suo pro-memoria:

«Onorevole deputato. Circa la questione accennata in un pro-memoria da lei comunicatomi, mi pregio significarle che l'abbreviazione del periodo di servizio occorrente per la promozione a capitano, che è stata recentemente disposta a favore dei tenenti commissari, trova la sua giustificazione non soltanto in esigenze d'ordine organico, ma anche nel fatto che detti tenenti furono nominati effettivi in base a titoli di studio assai elevati, che garantiscono la loro cultura generale in misura tale da potersi ritenere sufficiente una relativamente breve permanenza nel grado di tenente per conferire ad essi tutto il complesso delle attitudini e delle conoscenze tecniche necessarie a ben disimpegnare le funzioni del grado di capitano nello speciale Corpo cui appartengono.

«Non si può presumere che tale corredo di cognizioni posseggano generalmente i subalterni d'amministrazione, nominati effettivi con tutt'altro sistema di reclutamento, e quindi vien meno la possibilità di usare un trattamento analogo a loro riguardo.

«D'altra parte occorre avere bene presente che i subalterni stessi hanno tutti un'anzianità assai poco remota, onde il termine di tre anni per la promozione a capitano rappresenta sempre una condizione oltremodo favorevole.

«Il paragone con gli ufficiali delle armi combattenti non regge, innanzi tutto perchè l'acceleramento delle carriere in tali armi è dovuto a cause organiche necessariamente operanti durante una lunga guerra, e in secondo luogo perchè quegli ufficiali pagano con i maggiori disagi e pericoli ai quali vanno incontro il vantaggio di cui fruiscono. Con distinta considerazione

Firmato: *Vacchelli*».

Corsi di Chimica industriale e per conduttori di caldaie a vapore

Il Consiglio comunale nell'adunanza del 27 dicembre ha approvata l'istituzione presso il civico Istituto professionale operaio di una scuola diurna di chimica industriale e di corsi serali e festivi per conduttori di caldaie a vapore, autorizzando il funzionamento delle scuole stesse fino dall'anno scolastico corrente. Le iscrizioni degli alunni si riceveranno presso la Segreteria dell'Istituto operaio (corso San Maurizio, 8), dal giorno 2 a tutto il 15 gennaio; le lezioni saranno iniziate regolarmente nella seconda quindicina dello stesso gennaio, sempre che risulti inscritto un conveniente numero di alunni.

Nella Segreteria si potranno avere tutti gli schiarimenti relativamente alle condizioni per le iscrizioni ed ai programmi delle materie che vi saranno svolte.

I telegrafisti torinesi ai loro colleghi d'Italia

I telegrafisti torinesi hanno inviato, in occasione di Capo d'anno, ai telegrafisti d'Italia il seguente dispaccio: «Il sacro tricolore a Trento, a Trieste e sull'adriatica riviera domani lo pianterà saldo e per sempre intangibile l'aquila Sabauda di stirpe Romana. Ed oggi, che la guerra ancor freme e divampa oltre i confini, acchiamo la figura del Re, su cui brilla fulgido e sereno l'astro d'Italia, e gridiamo col poeta: «Alto, o fratelli, i cuori, alto le insegne e le memorie; avanti, avanti, o Italia nuova ed antica!».

«*I telegrafisti torinesi*».

Ponso Giovanni, gerente.

Il presente annunzio serva di partecipazione nella grave sciagura che ha colpito la famiglia di ORESTE PEZZARDI per la irreparabile perdita della sua adorata

Angiolina Fezzardi in PIGNATELLI

dopo breve malattia spirata nella notte del 31 dicembre, fra lo strazio del marito, dei figli, delle nuore del fratello e della sorella della povera estinta.

Genova - Hôtel Bavaria. 000